



Persona, formatrice, comunità:
un processo di formazione integrale e corresponsabile.

Foglio informativo 3

24 luglio 2018

Sorelle carissime,

siamo arrivate alla conclusione del nostro incontro. Desideriamo rendervi partecipi della gioia per queste giornate intense di “grazia”. Abbiamo sperimentato ancora una volta la bellezza e la forza della vocazione paolina. Abbiamo sentito la presenza delle comunità e soprattutto delle giovani, un dono prezioso che siamo chiamate ad accogliere, accompagnare nel cammino formativo. Un clima di serenità e di comunione ci ha permesso di sperimentare quanto sia “salutare” incontrarsi, condividere, partecipare.

Dai contenuti, dai lavori di gruppo e dalle condivisioni in assemblea sono scaturite proposte e priorità che verranno portate a conoscenza dei governi di circoscrizione. Sono proposte che, con sfumature ed espressioni diverse, confermano e ribadiscono, per un’assunzione più responsabile, le linee emerse nell’Incontro delle Formatrici dell’anno 2012.

Sr Anna Maria, la nostra Superiora generale, è stata molto presente in vari momenti dell’incontro. Nel salutarci ha richiamato in modo sintetico alcuni punti forza che ora vi comunichiamo:

- *l’unificazione della vita in Cristo Maestro* attraverso il lento processo di trasformazione che accade nella vita quotidiana quando ci lasciamo trapassare dalla “spada” della Parola e viviamo nella gratuità dell’amore eucaristico;
- *la preparazione di formatrici* capaci di ascoltare, di accompagnare in modo personalizzato, di lavorare in équipe, di discernere, di accogliere le giovani nate nel mondo digitale, con rispetto e competenza;
- lo stile di vita semplice, gioioso, missionario, aperto alle culture e al dialogo intergenerazionale della *comunità formativa*;
- *l’integrazione tra formatrici e superiore* perché cresca una “cultura vocazionale” che aiuti le giovani professe e le comunità a sentirsi corresponsabili del carisma paolino.

Vorrei ancora sottolineare – ha aggiunto sr Anna Maria – come il processo formativo delle giovani, ma anche nostro, richieda delle scelte che ci aiutino a riconquistare il “gusto” di pensare e di riflettere, il privilegio di ritagliarci del tempo per curare la nostra interiorità. “Silenzio, interiorità, profondità” per vivere il discernimento, per diventare capaci di ascoltare, per dare qualità alla comunicazione.

Un impegno dunque, che vede tutte protagoniste del cammino “verso la piena maturità in Cristo”.

Un grazie per la vostra vicinanza e la preghiera. Un cordiale e caro saluto a tutte.

Équipe dell’informazione